

18/05/2020

## **Indagine sul potenziamento del credito per emergenza da Covid-19 in Emilia-Romagna**

### *Principali evidenze*

L'intenzione della presente indagine è quella di monitorare l'utilizzo delle linee di credito previste per contrastare l'emergenza da coronavirus (D.L. 8 aprile 2020 n.23 c.d. "decreto liquidità") da parte delle imprese in Emilia-Romagna. La rilevazione, di carattere sia qualitativo che quantitativo, si è svolta il 12 e 13 maggio 2020 ed è avvenuta per mezzo di interviste (metodologia CATI) rivolte ai responsabili degli Uffici Credito delle organizzazioni confederate del territorio.

**Dal sondaggio emergono alcune criticità operative da parte delle banche, in particolare nei volumi e tempistiche per la concessione del credito richiesto.**

Nel dettaglio, per quanto concerne le richieste di **finanziamenti fino a 25 mila euro** da parte di imprese rivoltesi agli Uffici Credito delle organizzazioni confederate, si ha a disposizione un campione di circa 2.700 imprese interessate variamente distribuite sul territorio. Di queste in media l'80% ha poi effettivamente inoltrato la domanda per l'accesso al credito (con una ampia variabilità che va da un valore minimo del 35% di richieste andate a compimento nella provincia di Piacenza fino ad un massimo del 100% a Ravenna e Rimini). Delle domande presentate, ad oggi solo il 12% è stato erogato dagli istituti di credito, con una variabilità tra i territori che spazia dallo 0% a Piacenza fino al 20% per i territori di Forlì e Ravenna e Rimini.

Tra queste imprese è stato osservato che circa il 7% rinuncia a portare a termine la pratica per via delle difficoltà incontrate. È infatti mediamente difficile recuperare la modulistica appropriata per questa tipologia di prestito, difficoltà segnalata dal 40% dei territori come 'abbastanza difficile' e dal 40% come 'poco difficile'. Si distinguono Modena e Reggio Emilia che segnalano una difficoltà elevata, e Ferrara che dichiara di non avere avuto nessuna difficoltà.

L'atteggiamento delle banche nella interpretazione delle norme del c.d. 'decreto liquidità' è percepito come in linea con le intenzioni del legislatore nel 50% dei casi, in particolare nei territori di Piacenza, Ferrara e Ravenna e Rimini, mentre è percepito come più restrittivo rispetto alle intenzioni del legislatore a Parma, Reggio Emilia e Modena, Bologna e Forlì. Cesena è l'unico territorio che segnala l'atteggiamento di banca Intesa SanPaolo come più permissivo rispetto alle intenzioni del legislatore. A parte ciò, non sono apprezzabili significative differenze di atteggiamento tra gli istituti di credito.

A fianco di questa linea di credito si rileva anche il **finanziamento tramite bando**, rappresentato da un campione di circa 2.000 imprese interessate ad accedere a questa tipologia di credito su 8 dei territori regionali (si esclude Ferrara). Di queste imprese circa il 56% ha effettivamente concluso le pratiche per inoltrare la domanda, anche in questo caso con una ampia variabilità tra i territori (dal 6% di Piacenza al 75% a Ravenna e Rimini), e attualmente è stato erogato circa il 14% dei prestiti richiesti, unicamente però nei territori di Modena e Reggio, Cesena e Ravenna e Rimini. Nessun prestito è stato ancora erogato a Piacenza, Parma, Bologna e Forlì. I prestiti richiesti hanno un valore medio di 95 mila euro, che oscilla nel range compreso tra 80 mila e 100 mila euro.

Sono state rilevate infine diverse difficoltà a prendere contatto con gli istituti di credito, che tuttavia nel 42% dei casi si sono dimostrati disponibili e hanno adottato un atteggiamento conciliante. Un ulteriore 34% delle segnalazioni ritiene che siano stati adottati atteggiamenti dilatori, mentre il 24% ha riscontrato atteggiamenti negativi. Nelle province di Piacenza, Parma, Modena e Reggio, Forlì e Ravenna e Rimini prevale un atteggiamento costruttivo, mentre Bologna, Ferrara e Cesena segnalano maggiori chiusure.

Gli istituti di credito impiegano mediamente 30 giorni per erogare un prestito, con significative differenze tra territori, che vanno da un tempo medio di attesa di 13 giorni di attesa a Ferrara e 16 giorni a Ravenna e Rimini, fino a 42 giorni a Bologna e 45 a Modena e Reggio.

Dai nostri esperti emerge molto chiaramente la preoccupazione per il difficile accesso a questi canali di credito da parte delle giovani imprese costitutesi dopo il 2018, penalizzate dalla consuetudine a valutare il credito in base alle dichiarazioni fiscali degli anni precedenti.

Il decreto liquidità viene inoltre diffusamente percepito come uno strumento insufficiente a garantire l'immediata immissione di liquidità di cui le imprese hanno bisogno in tempi brevi.